

La crisi regionale alla svolta decisiva?

Anche il PSDI in Sardegna per la giunta di sinistra

Nel pomeriggio la riunione tra le delegazioni comunista, socialista, socialdemocratica, sardista e repubblicana — Dichiarazione del compagno Sechi: è l'unica soluzione per evitare la paralisi

CAGLIARI — La crisi sarda sta per arrivare alla svolta decisiva. Oggi si tiene la riunione dei partiti di sinistra e laici per verificare la possibilità di dare vita ad una nuova maggioranza di governo.

CATANIA Numerosi interventi critici durante un dibattito promosso dai sindacati nella sala consiliare



Nella stessa DC critiche al Comune per la sanità

I consiglieri di quartiere hanno denunciato i gravi ritardi e le inadempienze dell'amministrazione comunale

CATANIA — Ad attaccare duramente l'amministrazione comunale (un monocolore DC dimissionario per fare posto a una giunta quadripartita) sono stati gli stessi consiglieri di quartiere democristiani che ne hanno denunciato i ritardi e le inadempienze nell'attuazione del decentramento.

Sebastiano Locerto (della segreteria provinciale della FIO) e Angelo Mancuso (segretario provinciale della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL) hanno detto che occorre battere tutte le forze che si oppongono alla riforma sanitaria e invitare i lavoratori alla mobilitazione.

Al termine dell'affollata assemblea, nel cortile del Municipio, è avvenuto un grave episodio che dimostra quanto ormai sia deteriorato il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

Il tema della riforma sanitaria (che viene boicottata in campo regionale proprio dai democristiani), d'altronde, è strettamente legato a quello del decentramento amministrativo. Ma le spinte corporative, le lotte di corrente all'interno dei partiti della stessa maggioranza, frenano questo processo.

Nel dibattito è intervenuto anche il compagno Giuseppe Lucenti, deputato regionale del nostro partito e membro della Commissione sanità dell'ARS, il quale ha messo in rilievo come, sul tema della riforma sanitaria, i sindacati si siano divisi in due schieramenti: da una parte, che si oppone alla riforma, e dall'altra, che si oppone alla riforma.

Guglielmo Troina ha insistito sul decentramento territoriale delle strutture ospedaliere che consentirebbe, tra l'altro, di decongestionare il centro storico di Catania per recuperare spazi da utilizzare per servizi e per migliorare la qualità della vita.

Accuse alla giunta regionale siciliana che boicotta la riforma sanitaria

ENNA — Una forte manifestazione, promossa dal PCI sui temi della riforma sanitaria, dell'assistenza sanitaria qualificata, della tutela della maternità libera e consapevole, si è svolta in un locale pubblico di Regalbuto gremito da oltre 250 persone.

La richiesta è che si arrivi al più presto a trasformare l'esistente poliambulatorio dell'Inam in struttura agibile per ospitare un attrezzato distretto di base che consenta ai cittadini l'utilizzo delle strutture dei cinque gabinetti scientifici previsti dalla legge, che se non viene ancora una volta sabotata dalla DC deve entrare in vigore dalla fine dell'anno.

Incredibile insensibilità della Provincia

Per un mese niente scuola, era bloccata una saracinesca...

Rischiano la paralisi gli istituti scolastici gestiti dall'amministrazione provinciale

Dal nostro corrispondente

TARANTO — La situazione degli istituti scolastici alle dipendenze dell'amministrazione provinciale (centro-sinistra) rischia seriamente di scoppiare da un momento all'altro. In avvisaglia si stanno muovendo in questi giorni in cui gli studenti delle scuole in questione sono entrati in agitazione, stanchi di non veder risolto dalla pubblica istruzione annosi problemi.

Insomma, sia che si guardi ai problemi più futuri che a quelli più grandi, in nessuno dei due casi l'amministrazione provinciale ha la capacità o quanto meno la volontà politica di muoversi.

In completa assenza di un serio piano di intervento, all'inizio dell'anno scolastico si riuscì a concordare con l'ufficio tecnico provinciale una serie di piccoli « rattoppi » da attuare in via economica, ma anche questo è rimasto sulla carta.

Ma il « Fermi », come detto, rappresenta soltanto il caso iniziale ed uno dei tanti. Un'altra succursale dell'istituto per geometri, quella del comune di Palagiano, non è stata possibile aprire, neanche quest'anno per l'insostenibile ostacolo della mancanza di almeno un bidello che fosse posto al di servizio.

I problemi per altro non riguardano semplicemente gli scolari. C'è anche quello delle supplenti ed il rischio è che non si sappia cosa fare le studentesse dell'istituto pro-

fessionale « Maria Pia » che attendono da anni, con una speranza, che gli amministratori competenti si decidano a fornirgli per poter svolgere gli studi in modo adeguato. Il caso più serio è forse quello dell'istituto tecnico « Pacinotti » del comune di Saba, dove i locali sono così fatiscenti da permettere la presenza di un pozzo nero nelle stanze dei servizi con quali conseguenze dal punto di vista igienico-sanitario è facile immaginare.

Insomma, sia che si guardi ai problemi più futuri che a quelli più grandi, in nessuno dei due casi l'amministrazione provinciale ha la capacità o quanto meno la volontà politica di muoversi.

In completa assenza di un serio piano di intervento, all'inizio dell'anno scolastico si riuscì a concordare con l'ufficio tecnico provinciale una serie di piccoli « rattoppi » da attuare in via economica, ma anche questo è rimasto sulla carta.

I problemi per altro non riguardano semplicemente gli scolari. C'è anche quello delle supplenti ed il rischio è che non si sappia cosa fare le studentesse dell'istituto pro-

Stupefacenti dichiarazioni del presidente della Regione

Sembrava fatto dal « Male » il dossier sulla Sicilia pubblicato dal « Popolo »

Non bastano i « grandi annunci » per nascondere i ritardi e le inadempienze del governo regionale - Conferenza dei capigruppi

Dalla nostra redazione

PALERMO — Sembra uno di quei gustosi numeri fasulli editi dal « Male ». Invece, lo Speciale Sicilia, inserito domenica nel « Popolo », il quotidiano dc, è purtroppo interamente autentico. Senza essere sfiorato dal ridicolo, il presidente della Regione, D'Acquisto, vi si fa intervistare per annunciare « una ripresa positiva dopo una lunga crisi », citando perfino inesistenti « risultati concreti » e di ampia prospettiva.

Ben altro, come è noto, è il quadro che ci viene offerto dalle cronache. Basterebbe confrontare le stupefacenti dichiarazioni del presidente della Regione, con la piattaforma che i sindacati avevano predisposto per lo scoppio generale dell'industria, previsto per oggi (ma rinviato per effetto del terremoto), per rendersene conto.

C'è anche dell'altro. La debolezza, sempre più evidente, del governo regionale, non incide soltanto sullo scarso peso specifico della Sicilia sul piano nazionale. Di pari passo va avanti una linea, tesa a rinviare e far marcire tutti i problemi, una linea che si riversa sull'Assemblea e sulle sue attività.

Il PCI ha denunciato con forza la scorsa settimana la vicenda della riforma sanitaria, boicottata apertamente dal governo D'Acquisto, che ha perfino predisposto con decreto di fare saltare alle calendole greche la sua attuazione. La conferenza dei capigruppi, promossa dal presidente dell'Assemblea, compagno Michelangelo Russo, per definire il programma dei lavori al Palazzo dei Normanni fino alla fine della sessione ha dato un'ulteriore grave conferma di questo quadro.

SALA D'ERCOLE — Assente il presidente D'Acquisto, il vice presidente dc Lo Giudice, non ha saputo rispondere alla richiesta, posta dal capigruppo comunista, Vizzini, come preliminare per ogni intesa sul calendario dei lavori, di impegni precisi da parte del governo per l'applicazione della riforma sanitaria. Dal canto suo, il presidente della commissione Sanità dell'ARS, il dc Parisi, nell'impegnarsi a varare entro l'8 dicembre la legge per l'organizzazione delle Unità sanitarie locali, ha ricordato come il governo non abbia invece predisposto alcuna proposta circa gli altri due provvedimenti in materia, attesi per mettere in moto la riforma. A partire da oggi, frattanto, la commissione Finanze comincia l'esame del bilancio. Ma, per la definizione di un calendario dei lavori di Sala d'Ercole, fino al termine della sessione, prevista attorno al 20 dicembre, bisognerà attendere risposte precise e vincolanti da parte del governo D'Acquisto.

NOMINE — Le cronache parlamentari offrono un altro esemplare emblematico dei ritardi e delle inadempienze del governo regionale. Una interpellanza, presentata da un gruppo comunista all'ARS, rivolta al presidente della Regione, rileva come anche quest'anno il governo regionale intenda sottrarsi all'obbligo di legge di fornire, attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione, un quadro di insieme della « mappa del sottogoverno ». Si tratta dell'elenco completo delle nomine, delle designazioni e delle proposte relative a decine e decine di enti pubblici.

Il governo D'Acquisto avrebbe dovuto provvedere entro il 31 ottobre a pubblicare questo elenco di nomine, cui è chiamato a porre mano anche l'RS. Ma non l'ha fatto, e anche per due casi, relativi alla Piana del Mediterraneo di Palermo e all'Ente provinciale per il Turismo di Catania.

Ci sono, invece, decine e decine di nomine che - dal 1977 aspettano ancora di essere predisposte. Decine e decine di enti pubblici si trovano, infatti, con centinaia di componenti dei consigli di amministrazione scaduti da anni e non rinnovati, in spreco della legge e delle stesse nozioni impegnative votate dall'Assemblea.

Le donne di PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI

Nasce nel Molise il comitato di difesa della 194

Primo strumento per prevenire le cause culturali, sociali ed economiche dell'aborto

CAMPOBASSO — Le donne molisane del PCI, del PSI, PSDI, PRI e PLI si sono costituite - lo annunciano in un comunicato - in un Comitato di difesa della 194, per il suo pieno rispetto e per impegnare le donne a respingere i diversi attacchi che oggi ad essa vengono mossi.

La legge per la tutela sociale e per la maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza va invece - dicono le donne dei cinque partiti democratici - perché rappresenta una concreta difesa delle donne. « Essa è il primo strumento per affrontare e prevenire quelle cause culturali, sociali ed economiche che portano all'aborto ed impediscono una maternità libera e responsabile. »

Un motivo valido, come si vede, per riaffermare la linea dell'unità attraverso la giunta di sinistra, che non nasce contro la DC, ma al fine di respingere il veto romano contro l'autonomia sarda e con l'obiettivo di arrivare finalmente alla svolta rivendicata da tutti i sardi.

La giunta laica e di sinistra non è solo il frutto di un accordo tra i vertici dei partiti. Su questa ipotesi di governo, che ponga fine alla lunga crisi alla Regione, si sono pronunciati migliaia di lavoratori, donne, giovani, interrogati dai questionari distribuiti dal PCI.

stessa. Nella regione vi è carenza generalizzata di servizi socio-sanitari e la stessa legge 194 resta applicata limitatamente alle interruzioni, perché con le scarse risorse, di un ospedale all'altro.

Il comitato chiede poi alle USL che la 194 venga applicata in tutti i suoi aspetti per esaltare il valore sociale e della maternità, tutelare la salute della donna e, attraverso la prevenzione, mirare al superamento dell'aborto stesso.

Con questo obiettivo il Comitato intende aprire un dialogo con tutte le donne sane e in particolare con quelle cattoliche perché sul tema dell'aborto, partendo dalle loro convinzioni morali, comprendano che è importante difendere questa legge che si è fatta carico di un problema umano e sociale, che merita sostegno e solidarietà per essere prevenuto e superato.

Un motivo valido, come si vede, per riaffermare la linea dell'unità attraverso la giunta di sinistra, che non nasce contro la DC, ma al fine di respingere il veto romano contro l'autonomia sarda e con l'obiettivo di arrivare finalmente alla svolta rivendicata da tutti i sardi.

La giunta laica e di sinistra non è solo il frutto di un accordo tra i vertici dei partiti. Su questa ipotesi di governo, che ponga fine alla lunga crisi alla Regione, si sono pronunciati migliaia di lavoratori, donne, giovani, interrogati dai questionari distribuiti dal PCI.

A Foggia ancora fermo il piano di finanziamento-casa

Il Comune continua a rinviare e gli sfrattati occupano l'ONPI

Oltre cento famiglie sono entrate ordinatamente nello stabile di via Bari - Il comitato cittadino del PCI invita a provvedimenti tempestivi

FOGGIA — Oltre cento famiglie di sfrattati che da alcuni mesi si stanno battendo per ottenere una casa, hanno occupato domenica mattina lo stabile, vuoto ed inutilizzato da circa 4 anni, ex ONPI, la cui titolarità ora è passata alla regione Puglia.

Il comitato delle famiglie sfrattate ha spiegato le ragioni dell'occupazione che si è resa necessaria dopo che la giunta municipale di Foggia non aveva dato seguito nonostante le reiterato sollecitazioni degli sfrattati - a un documento votato tempo fa da tutto il consiglio comunale.

Il documento impegnava il sindaco Graziani a richiedere alla regione Puglia l'assegnazione di fondi straordinari per la nostra città al fine di acquistare alloggi e la utilizzazione in via temporanea dell'ONPI.

Il comitato delle famiglie sfrattate ha spiegato le ragioni dell'occupazione che si è resa necessaria dopo che la giunta municipale di Foggia non aveva dato seguito nonostante le reiterato sollecitazioni degli sfrattati - a un documento votato tempo fa da tutto il consiglio comunale.

Gli sfrattati hanno ribadito la temporanea occupazione dell'ONPI in quanto loro si battono per avere una casa dignitosa e per la soluzione del complessivo problema abitativo della città di Foggia. La segreteria del comitato cittadino del PCI in un comunicato sottolinea che più volte come partito abbiamo messo in evidenza l'esigenza di mettere a disposizione delle famiglie sfrattate, e di chi è in possesso di uno sfratto esecutivo, l'immobile dell'ONPI o altra struttura che potesse allentare la situazione di disagio di centinaia di famiglie.

La segreteria del comitato cittadino del PCI ricorda le proposte avanzate alla amministrazione comunale: 1) censimento e graduatoria degli sfrattati; 2) reperimento degli alloggi nell'ambito del patrimonio pubblico in costruzione; 3) il trasferimento straordinario per l'acquisto degli alloggi anche nel patrimonio privato costruito.

Il PCI sottolinea che è indispensabile trovare tutte le soluzioni atte a definire, per i casi di comprovata necessità, il trasferimento a altro alloggio idoneo, attraverso la piena corresponsabilità del sindaco, delle forze politiche e sindacali, nonché del consiglio comunale.

La segreteria del comitato cittadino del PCI invita infine l'amministrazione comunale a intervenire con urgenza e tempestività.

dominanti a livello comunale, si guarda ai nuovi organi di decentramento del governo cittadino.

Non vi è dubbio che le forze moderate e conservatrici, sotto il cui controllo è caduta la DC cagliaritanica, impediscano l'attività delle circoscrizioni perché sono insofferenti ad ogni tipo di controllo.

« Non solo si è proceduto all'insediamento delle circoscrizioni con ben 5 mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista dalla legge. Non solo il sindaco ha dimostrato un ostentato atteggiamento di insufficienza durante le sbrigate certimonie dell'insediamento. Ora si arriva addirittura - denunciano i gruppi del PCI nelle 13 circoscrizioni - ad un'ulteriore scorrettezza ed alla palese violazione della legge con il blocco delle nomine degli organismi dc, con cui, da parte delle forze

« Non solo si è proceduto all'insediamento delle circoscrizioni con ben 5 mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista dalla legge. Non solo il sindaco ha dimostrato un ostentato atteggiamento di insufficienza durante le sbrigate certimonie dell'insediamento. Ora si arriva addirittura - denunciano i gruppi del PCI nelle 13 circoscrizioni - ad un'ulteriore scorrettezza ed alla palese violazione della legge con il blocco delle nomine degli organismi dc, con cui, da parte delle forze

« Non solo si è proceduto all'insediamento delle circoscrizioni con ben 5 mesi di ritardo rispetto alla scadenza prevista dalla legge. Non solo il sindaco ha dimostrato un ostentato atteggiamento di insufficienza durante le sbrigate certimonie dell'insediamento. Ora si arriva addirittura - denunciano i gruppi del PCI nelle 13 circoscrizioni - ad un'ulteriore scorrettezza ed alla palese violazione della legge con il blocco delle nomine degli organismi dc, con cui, da parte delle forze

Advertisement for Ramolero REGALE wine, featuring a bottle and the text 'Questa sera a Tele Uno Cosenza potrai scoprire tutta la natura nobile del Ramolero REGALE'.